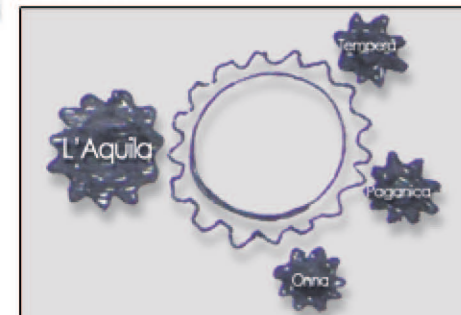


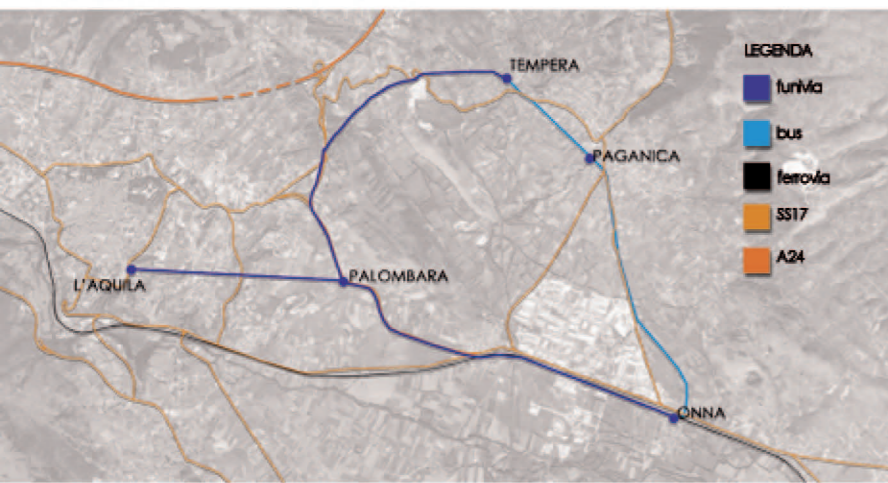


CONCEPT



Il progetto nasce dall'esigenza di riqualificare i borghi posti a coronamento della città di L'Aquila, così fortemente colpiti dal sisma dell'aprile 2009. L'idea è stata quella di fornire dei centri d'eccellenza in grado di dialogare con il capoluogo. Per questo abbiamo ritenuto ottimale creare un campus universitario nel borgo di Tempera; più precisamente la facoltà di ecologia del paesaggio. Mentre i borghi di Onna e Paganica diventeranno centri scientifici di ricerca, Palombara un punto di interscambio. A questo punto è diventato necessario fornire un collegamento rapido ed efficiente tra la città di L'Aquila e i borghi (Tempera ed Onna), dopo aver studiato preesistenti infrastrutture (come quella appena costruita a Caracas o a Perugia) abbiamo individuato nella funicolare la struttura più idonea e meno invasiva.

NUOVO SISTEMA INFRASTRUTTURALE



- LEGENDA
- funivia
 - bus
 - ferrovia
 - SS17
 - A24

TEMPI DI PERCORRENZA

Percorso	Distanza	Tempo in auto	Tempo funicolare
L'Aquila-Palombara	4 km	8 minuti	4 minuti
L'Aquila-Onna	8,5 km	15 minuti	8 minuti
L'Aquila-Tempera	7,5 km	15 minuti	7 minuti
L'Aquila-Tempera -L'Aquila	15 km	30 minuti	14 minuti
L'Aquila-Onna-L'Aquila	17 km	30 minuti	16 minuti

Percorso	Distanza	Tempo in autobus
Tempera-Paganica	1,5 km	3 minuti
Onna-Paganica	4 km	8 minuti



MASTERPLAN DEL BORGO DI TEMPERA DOPO IL SISMA

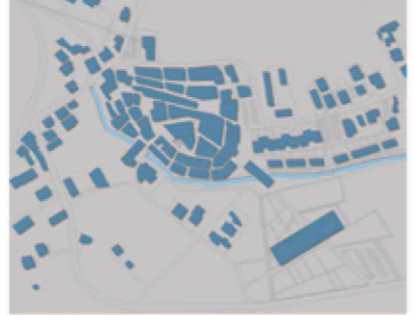
Masterplan scala 1 : 1000

CONCEPT



Il campus universitario di ecologia del paesaggio permetterà la rinascita del Borgo di Tempera, sia da un punto di vista funzionale che urbano. La viabilità sarà organizzata attraverso delle strade carribili principali al di fuori del centro vero e proprio, il quale verrà riservato ai pedoni. Un percorso agevole permetterà agli studenti che arrivano dagli altri Borghi o da L'Aquila di raggiungere le varie strutture in breve tempo. Il centro viene recuperato valorizzando le esistenze e ricostruendo le parti distrutte dal sisma. La zona di espansione viene situata a nord del borgo, ed è progettata per accogliere 180 studenti: la struttura insediativa consente un'espansione futura. Il campus viene collocato nella parte ovest del Borgo, dove si trova il parco, in cui si è integrato natura e costruito. Le diverse zone (borgo, zona d'espansione, parco e campus) sono state progettate con approccio sistemico.

consistenza urbana



sistema del verde



viabilità



- edifici con funzione pubblica
- edifici con funzione mista: pubblica+ abitativa

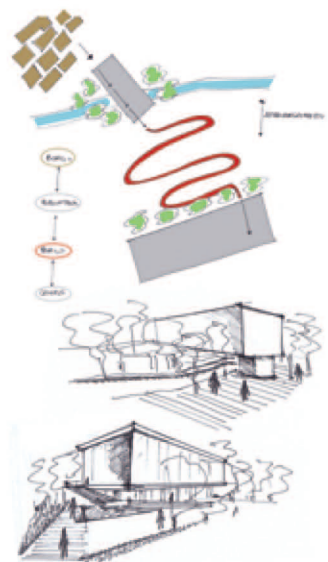
- edifici restaurati
- edifici ricostruiti
- edifici mantenuti
- edifici di nuova costruzione



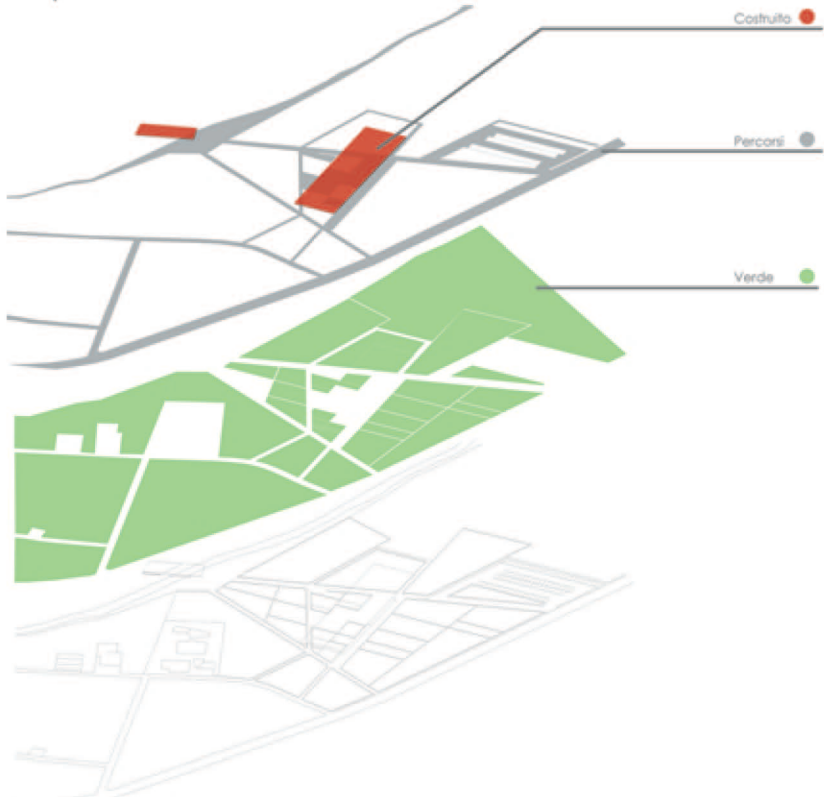
SEZIONE A-A

Concept

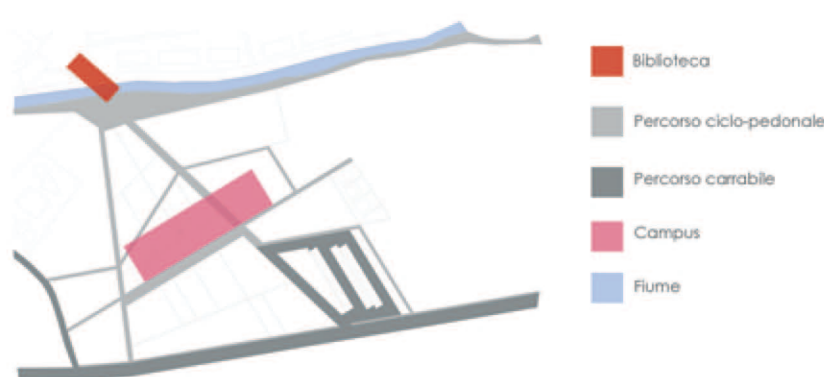
Il concept del parco è partito da due considerazioni principali: la prima riguarda i segni offerti dall'urbanizzazione esistente, come direttrici e generatrici del nostro disegno a terra che nel progetto del parco diventano i percorsi longitudinali; l'altra considerazione fa riferimento alla morfologia del terreno dettata dalle curve di livello, le quali danno l'opportunità di creare delle spezzate che formalmente caratterizzano il disegno in pianta del parco, e fisicamente diventano percorsi trasversali.



Layers funzionali



Sistema percorsi



Sistema Energetico-Ambientale

Raccolta e recupero delle acque meteoriche

Il parco prevede l'inserimento di impianti per il recupero e riutilizzo dell'acqua piovana, tramite l'installazione di appositi serbatoi di raccolta interrati. L'acqua viene utilizzata per i sanitari delle due diverse strutture, biblioteca e campus, oltre che per una gestione autonoma del parco, quindi irrigazione delle diverse colture.

● Acqua meteorica
● Acqua riutilizzata

Fitodepurazione

L'impianto di fitodepurazione viene realizzato in quanto la presenza del torrente lo consente. L'installazione avverrà tramite un allargamento del letto del fiume, inserendo delle apposite vasche, con l'opportuna vegetazione.

Schermature alberate

Le alberature sono state disposte in maniera da schermare sia i raggi del sole che l'azione del vento, nelle zone limitrofe agli impianti. Quindi essi avranno un diverso comportamento stagionale:

- nella fase INVERNALE, quando il sole sarà più basso, l'albero con la foglia caduca, permette ai raggi di riscaldare gli ambienti interni;
- nella fase ESTIVA, quando il sole sarà più alto, i raggi verranno schermati dal fogliame fito.

Sistema del verde

Il parco è stato studiato cercando di mitigare ed unire la vocazione agricola del terreno su cui si è posto l'intervento, e gli eventuali utilizzi da parte della facoltà di Ecologia del Paesaggio. Il disegno in pianta, è caratterizzato da dei poligoni che sono la sintesi di direttrici offerte dall'urbanizzazione limitrofa. Per ciascuna di queste microzone, è stato pensato l'inserimento di specie vegetali, scelte fra quelle autoctone e quelle richieste dal corso di laurea.

Prati e Essenze arboree

- FRAXO, *Fraxinus excelsior*
- FRAXO, *hypericum calycinum*
- PALMA, *cordyline indivia*
- SUGHERA, *Quercus suber*

Essenze erbacee

- SALVIA, *Salvia divinorum*
- ROSMARINO, *Rosmarinus officinalis*
- LIPIA, *Vanilla planifolia*
- WOLADIOCCA, *Mutillid incana*
- LAVANDA, *Lavandula officinalis*

Alberature

- ALLORO, *Laurus nobilis*
- ACERO, *Acer opalus*
- ALBERO DI GEDA, *Cercis aliquidum*
- FAGGIO, *Fagus sylvatica*
- FRASSINO, *Fraxinus excelsior*
- ALBESIA, *Albizia julibrissin*

Coltivazioni

- AVENA, *Avena sativa*
- GRANO, *Triticum aestivum*
- ORZO, *Hordeum vulgare*

Vegetazione ripariale

- CALLA ROSSA, *Zantedeschia aethiopica*
- ERIOFONO, *Eriophorum ichneumon*
- RIS LEVIGATA, *Hypoxis leucostachya*

Masterplan Parco



Sistema delle parti

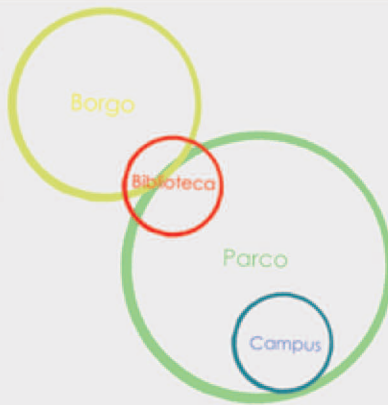
ARTIFICIO — NATURA — ARTIFICIO

Infrastruttura di servizio per il campus | Campus Universitario | Parco | Biblioteca ponte | Borgo



Concept

La biblioteca rappresenta, per la nuova Tempera, un tassello importante di attraversamento e percezione del borgo, in quanto per parte integrante dell'infrastruttura ambientale che da L'Aquila, attraverso la funicolare, ci permette di arrivare fino al campus universitario.
Come un enorme canocchiale volge il suo sguardo contemporaneamente alle due facce della nuova Tempera, la novità introdotta dal campus, la naturalità del parco e, allo stesso tempo, la storicità del borgo.
Con l'ambizione di relazionarsi con il contesto, l'edificio-ponte prevede degli spazi comuni, privati e semiprivati, a disposizione sia degli studenti degli abitanti del borgo.

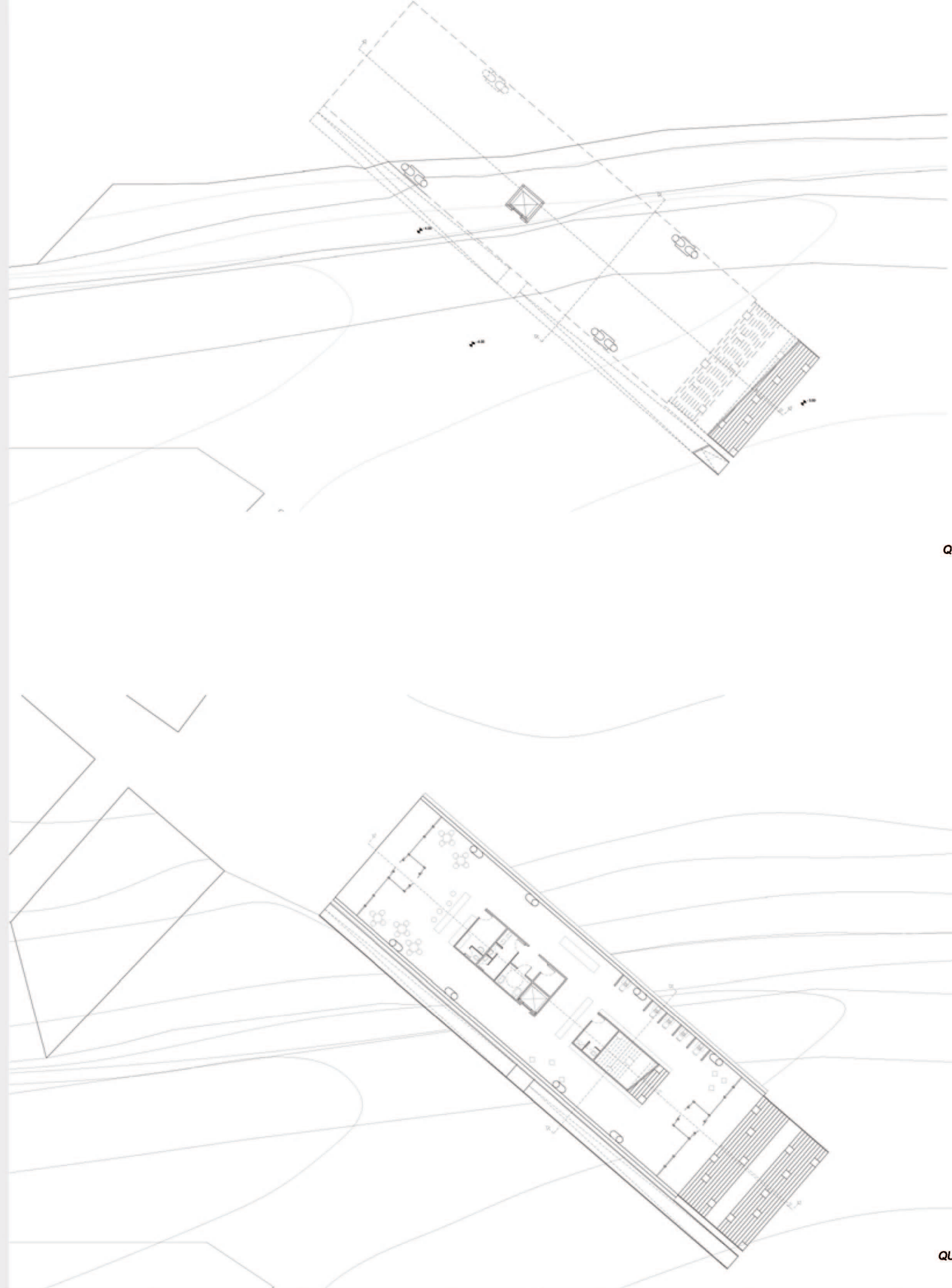


COM'ERA_DOV'ERA



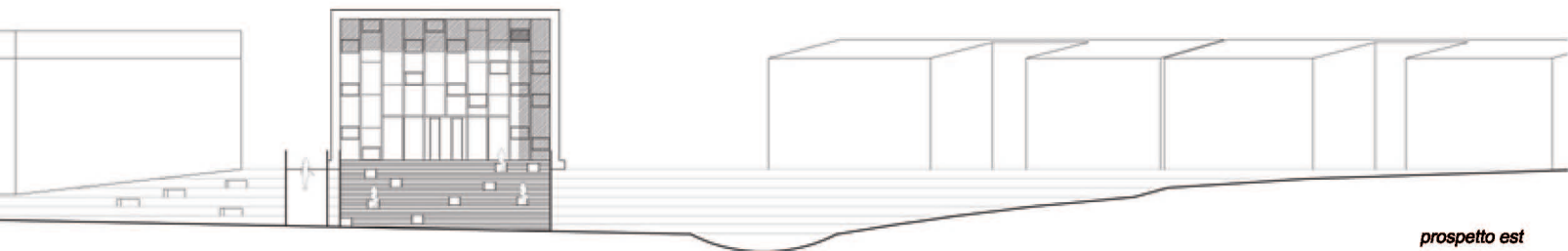
Pieni e vuoti

FIUME_DEBOLEZZA
invece che OPPORTUNITA'
RELAZIONI FISICHE_

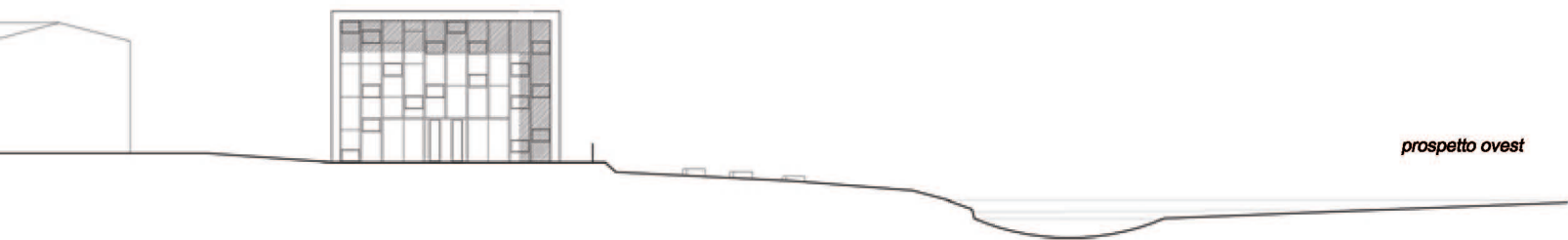


QUOTA - 3.50 m

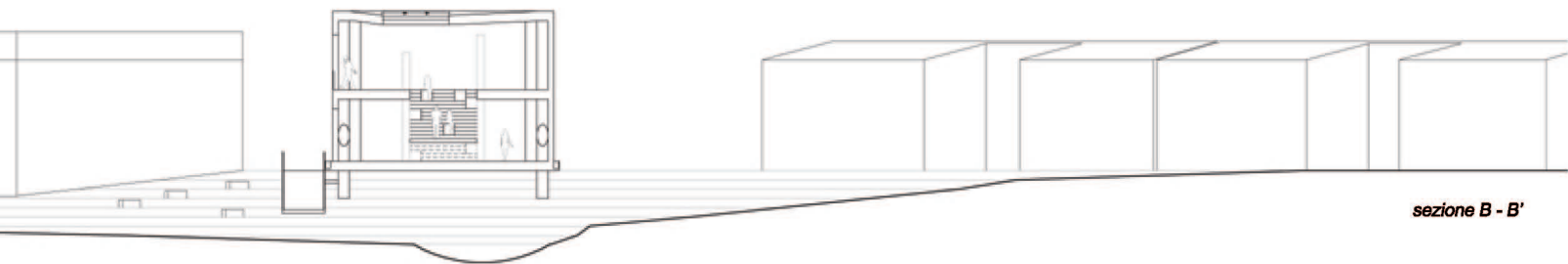
QUOTA + 0.00 m



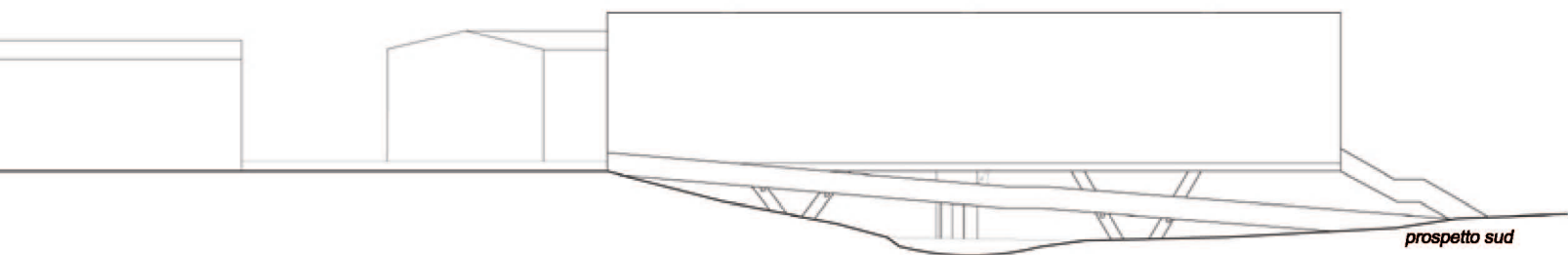
prospetto est



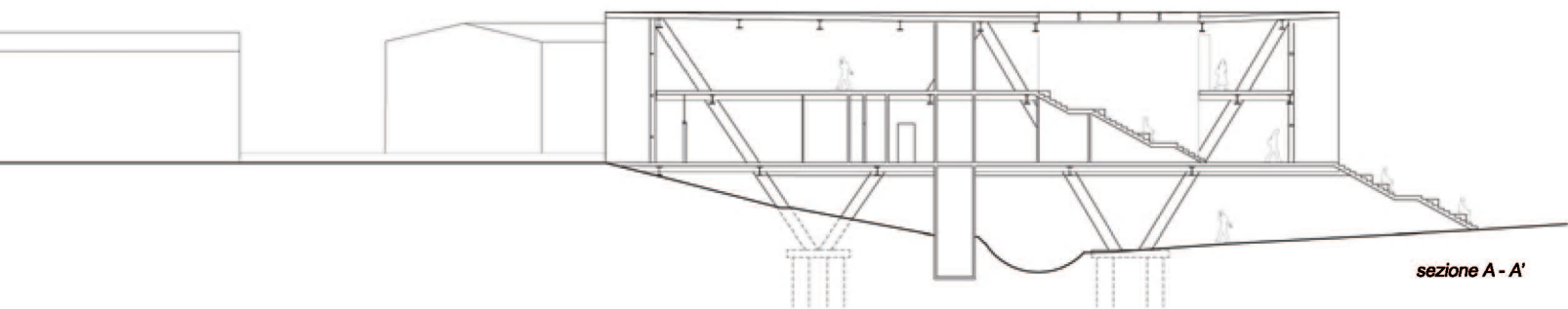
prospetto ovest



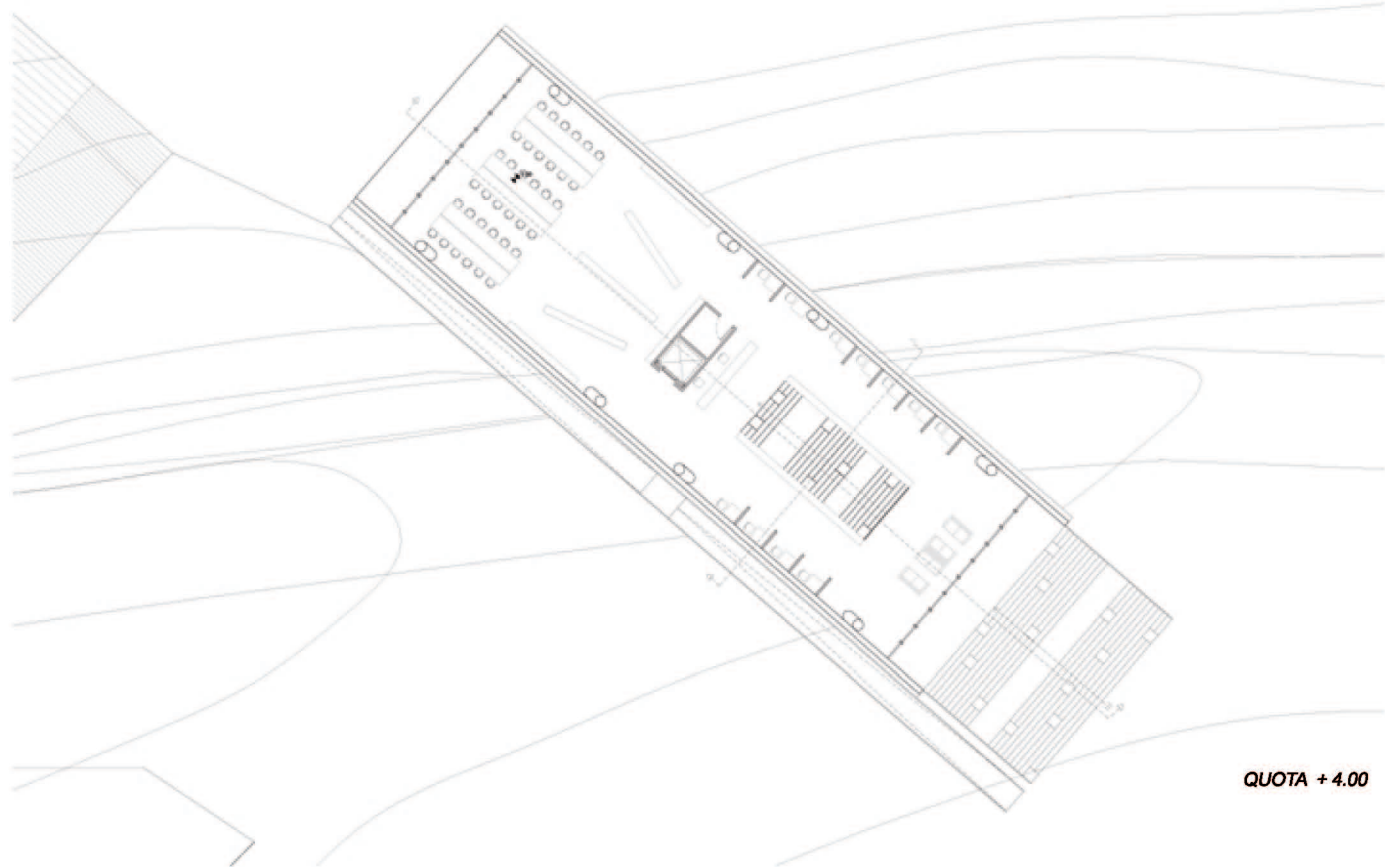
sezione B - B'



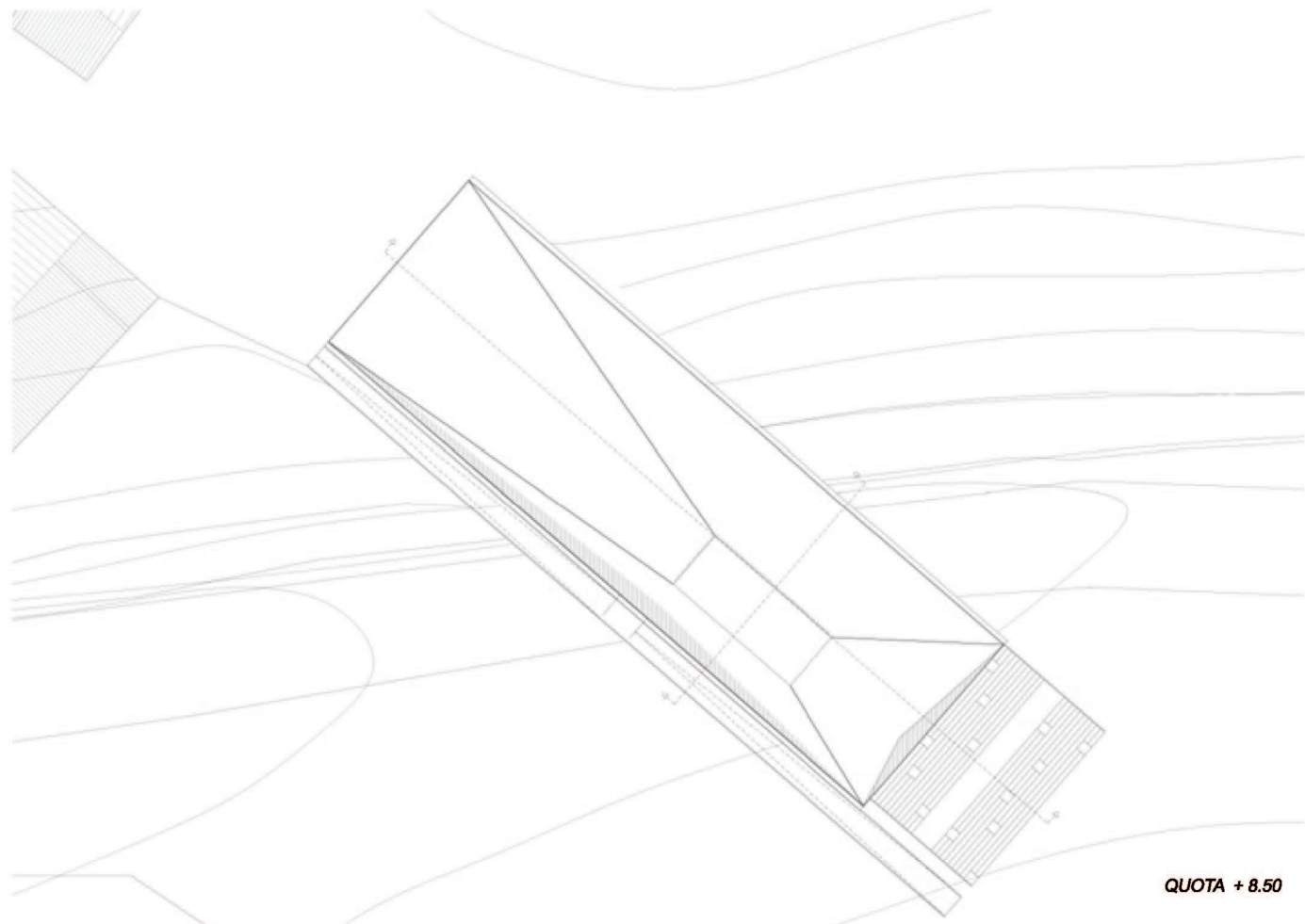
prospetto sud



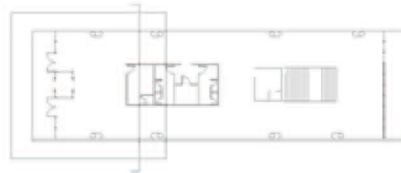
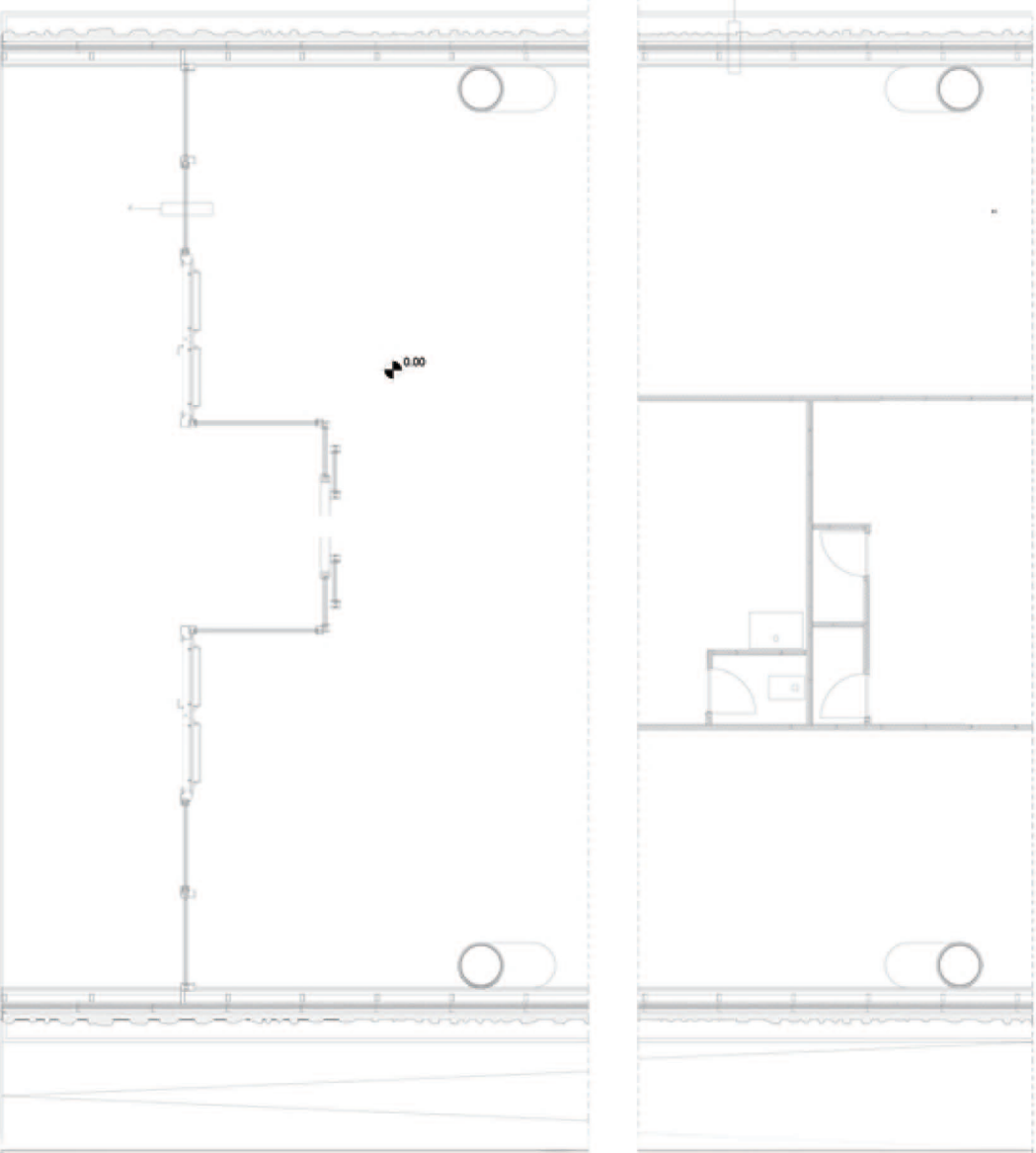
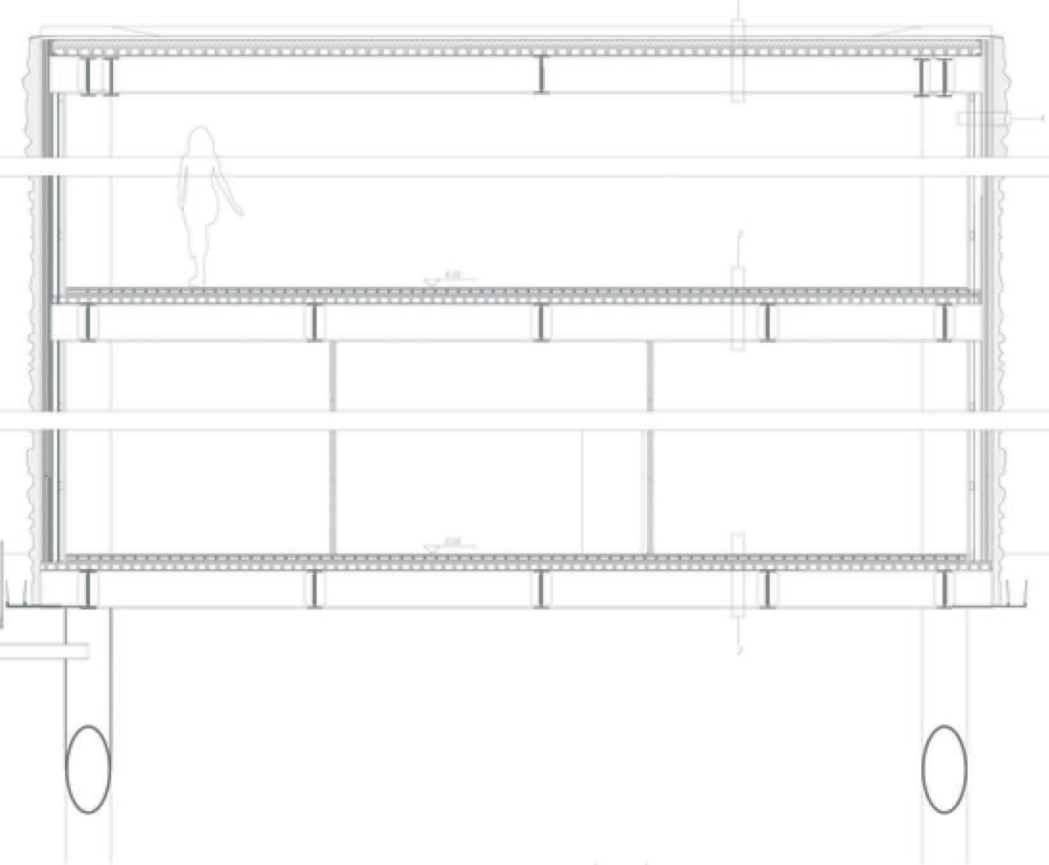
sezione A - A'



QUOTA + 4.00



QUOTA + 8.50



Legenda

- STRUTTURA

Struttura puntiforme in acciaio
 Profilo tubolare in acciaio (600 mm)
 Profilo IPE 500
 Profilo IPE 300

- CHIUSURE ORIZZONTALI

1) SOLAIO COPERTURA
 Pannello in sifalato levigato, 3 mm
 Pannello prefabbricato in c.a., 30 mm
 (disposti con p=2% per il deflusso delle acque reflue)
 Barriera al vapore
 Pannello isolante in lana minerale, 60 mm
 Getto di completamento in cls, 50 mm
 Lamiera grecata in acciaio, 80 mm, sp. 2 mm

2) SOLAIO INTERPIANO

Pavimentazione in guaina plastificata,
 Massetto in cls gettato in opera, 50 mm
 L'impianto di riscaldamento a pavimento
 Materassino rigido isolante termicamente in
 poliuretano espanso, 80 mm
 (di sostegno all'impianto di riscaldamento)
 Getto di completamento in cls, 50 mm
 Lamiera grecata in acciaio, 70 mm, sp. 2 mm
 Piastra nervata in alluminio estruso, 2 mm

3) SOLAIO PRIMO PIANO

Pavimentazione in guaina plastificata,
 Massetto in cls gettato in opera, 50 mm
 L'impianto di riscaldamento a pavimento
 Materassino rigido isolante termicamente in
 poliuretano espanso, 80 mm
 (di sostegno all'impianto di riscaldamento)
 Getto di completamento in cls, 50 mm
 Lamiera grecata in acciaio, 70 mm, sp. 2 mm
 Piastra nervata in alluminio estruso, 2 mm

- CHIUSURE VERTICALE_OPACHE

4) PARETE COMPATTA
 Pannello di rivestimento in MPS 100 mm
 Profilo omega di fissaggio del rivestimento esterno,
 100 mm
 Materassino morbido isolante termicamente in lana
 minerale, 80 mm
 Listelli distanziatori in legno di Abete multistrato
 50x50 mm

Pannellino di supporto in legno 40x120 mm
 Montanti verticali profilati in acciaio, 60x100x2
 Struttura intelaiata
 Profilo a "c" di fissaggio del rivestimento interno,
 50 mm
 Pannello in cartongesso (x2), 15x2000 mm

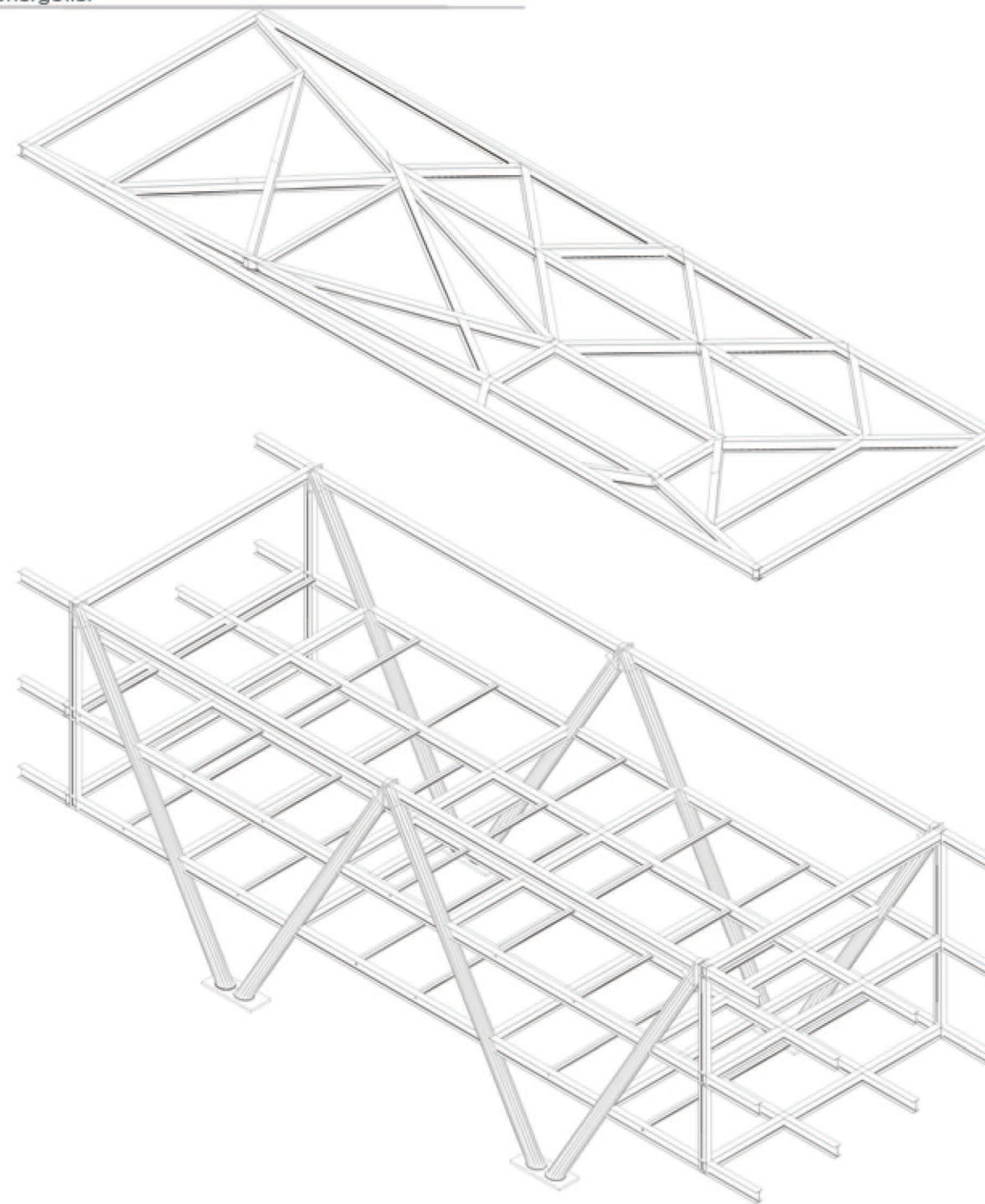
5) CHIUSURE VERTICALE_TRANSPARENTI

Infisso in alluminio elettrolitico 65 mm
 Vetro a taglio termico basso emissivo stratificato,
 21.5 mm
 (vetro temperato 3 mm/ lamierino tirato 0.5 mm/
 vetro temperato 3 mm/
 gas xeno 12mm/ vetro temperato 3mm)

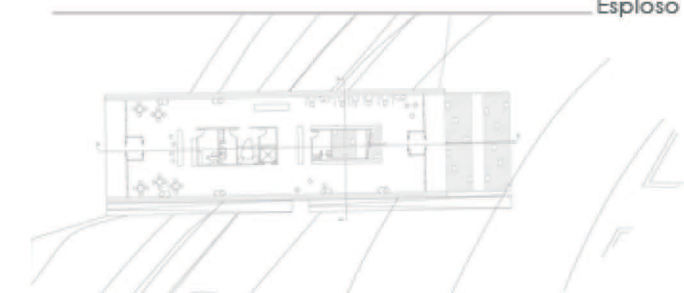
- PARTIZIONI INTERNE VERTICALI

6) Parete ad orditura metallica semplice, 75 mm
 - Pannello in cartongesso, 12.50x2000 mm
 - Materassino rigido isolante termicamente in fibra di
 legno, 40 mm
 - Distanziatori a "c" in acciaio sdogomato, 50x50x1 mm
 - Pannello in cartongesso, 12.50x2000mm

Dispositivi energetici



Esploso



Inquadramento dell'area

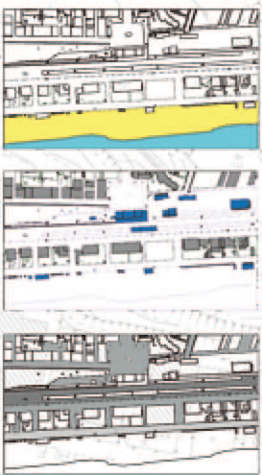


cornici visive

analisi

Il contesto ambientale in cui è stato scelto di inserire il progetto, offre due diversi fronti interessanti: verso est un'ampia veduta sul mare Adriatico; verso ovest la città vecchia spiccata arroccata su una ripida scogliera. Tenendo ovviamente in considerazione questi due fattori territoriali, si è riflettuto su un'idea di abitazione che potesse valorizzare visivamente questi due aspetti morfologici e al tempo stesso essere funzionale. Oltre però alle vedute molto suggestive che offre, il lotto scelto, ha l'inconveniente di essere dislocato a pochi metri dalla stazione, situata sul retro, la quale, se è pensata, potrebbe causare disagi acustici, quindi abitativi ai committenti del progetto. Molto utile, ai fini della realizzazione progettuale, è stata l'analisi territoriale fatta sul luogo, che ci ha permesso di visualizzare il lotto e di fare le successive considerazioni.

Il progetto fondamentalmente è un agglomerato di volumi che si sovrappongono e si intersecano creando un gioco di pieni e vuoti. La forma da cui siamo partiti, è un quarto di cerchio di cerchio, o settore circolare, rivestito ad est in grado di garantire un'abbondante visuale sul mare. Sul retro, per arginare i disagi derivanti dalla ferrovia, abbiamo pensato ad un volume che potesse fare in qualche modo da "muro", cioè potesse essere un filtro e significativo elemento di chiusura con la zona antistante, dove si svolgeva la maggior parte delle attività giornaliere. Un terzo volume, posto trasversalmente agli altri due, poggia sul primo e attraversa il secondo nel mezzo, come nell'intento di voler osservare il paesaggio collinare della città vecchia arroccata sulla scogliera e nascosta dal "muro", il quarto elemento rappresenta il vero e proprio "protagonista" della scena; esso oltre ad essere uno spazio servente, di collegamento tra i vari ambienti, dal punto di vista volumetrico taglia tutti gli altri stabilendo una vera e propria gerarchia dei volumi di cui è capo.



- Asistemazione morfologica**
- asfalto
 - asfalto
- tessuto abitato**
- residenza
 - edifici pubblici
- Asistemazione infrastrutturale**
- primaria (strada carrabile)
 - secondaria (strada pedonale)
 - ferrovia

intervento

concept
assemblaggio

planimetria metrica

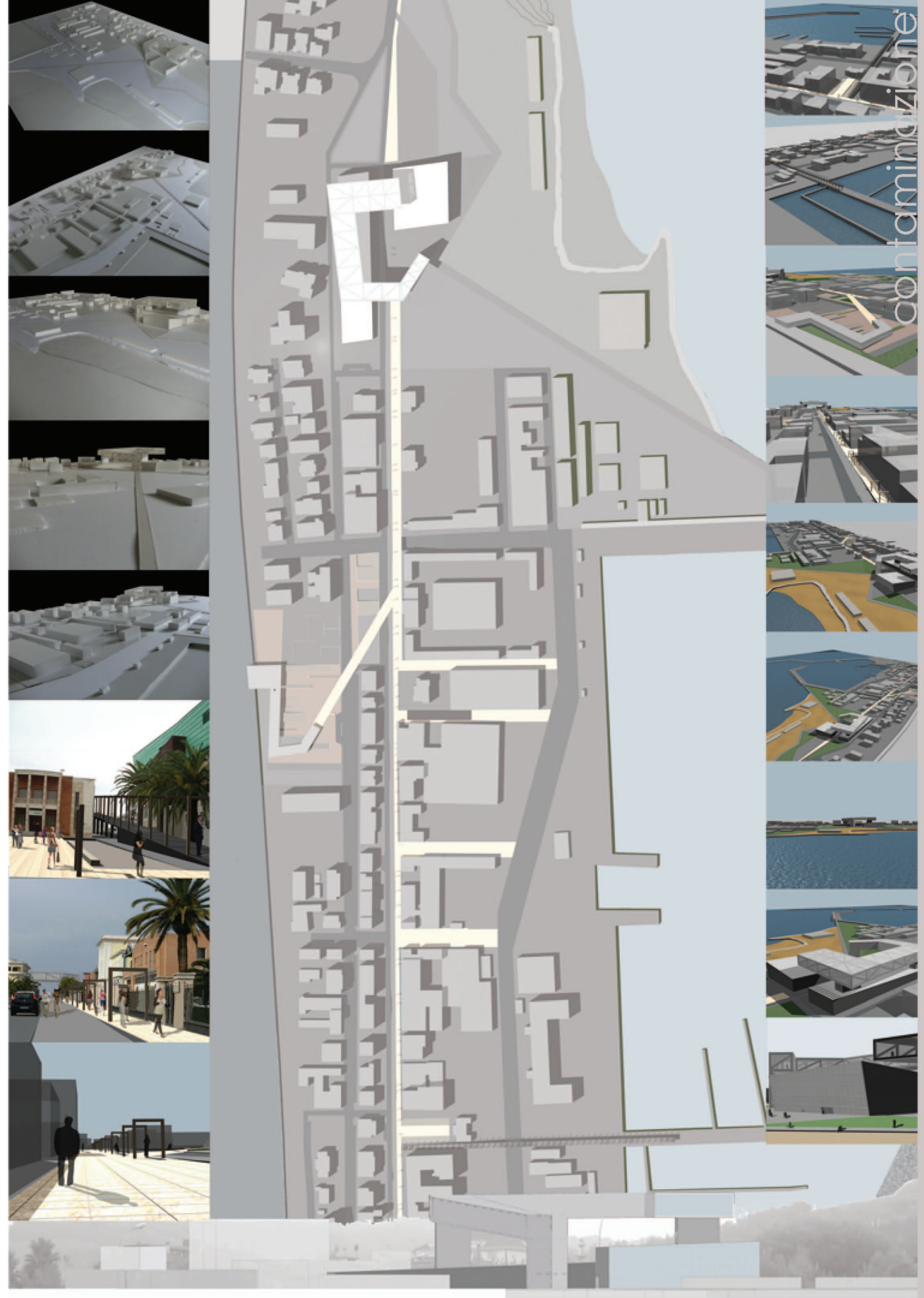
pianta piano terra

pianta piano primo

sezioni

area di progetto
 muro
 spazio
 ferrovia

Laboratorio di progettazione urbana_a.a. 2008/09
 prof. L. Romagnoli Tutor: S. Novelli



contaminazione

Laboratorio di fondamenti della progettazione_a.a. 2007/08
 prof.ssa F. Agentola Tutor: D. Amabili



